

Gerolamo chiede a Silvestro se ha veramente veduto la Madonna e gli angeli il giorno della prova del fuoco. Silvestro conferma. Può dirglielo anche in confessione. Gerolamo, in cui si desta qualche dubbio, prega Dio che si faccia vedere anche a lui.

Si odono il canto e il suono del liuto. Il Frate ricorda; è il canto della partenza: egli stesso lo aveva cantato, fanciullo, sulle rive del Po, accanto al focolare paterno a Ferrara, nelle sere d'inverno. D'un tratto, rapito in estasi, spalanca gli occhi e grida: « Vedo! vedo! »

DOMENICO E SILVESTRO. — Signore, la vostra luce!

GEROLAMO (*come rapito da una luce lontana, con traboccante amore*). — Sì, questa volta vedo!

DOMENICO E SILVESTRO (*lo fissano estatici*).

GEROLAMO (*con le lagrime nella voce, lentamente*). — Vedo il tuo volto, madre mia!

Il canto e gli accordi cessano. Popolani salgono la gradinata per insultare i prigionieri. Domenico si avvanza minaccioso: Gerolamo gli ricorda la clemenza di Gesù. Un uomo del Bargello prende le difese dei frati. Grande verità psicologica! Presto dilegua la riconoscenza del popolo, e la volgarità difficilmente si dirizza. S'odono i rintocchi della campana della Signoria. Il Battuto del tempio sale la gradi-